

Area artigianale in Regione

*Gambettola, interrogazione di Bartolini (An)
sui disagi ai residenti di via Del Lavoro*

GAMBETTOLA. Come noto da tempo, la nuova area artigianale di Gambettola crea problemi ai residenti ed ora la questione sbarca anche in Regione.

I lavori per la realizzazione di un insediamento artigianale nel comune di Gambettola, iniziati nel 2005, starebbero creando un «grave allarme igienico-sanitario» ai residenti di via Del Lavoro, determinato dal continuo transito di mezzi pesanti e dalle nuvole di polvere che sarebbero «la conseguenza della necessità di depositare i due milioni di metri cubi di terra necessari alle opere». Oltretutto i residenti sarebbero stati informati «dagli stessi operai impegnati nelle opere di costruzione che le polveri potrebbero risultare dannose alla salute tanto che gli stessi operai indossano maschere protettive».

Lo afferma in un'interrogazione a risposta scritta il consigliere regionale di Alleanza nazionale Luca Bartolini, evidenziando che i residenti, oltre a «vivere da veri e propri prigionieri all'interno delle proprie abi-

tazioni», avrebbero incominciato ad accusare «disturbi allergici e da stress» tali da dover ricorrere a cure mediche «con la necessità di ricorrere addirittura all'utilizzo di medicinali cortisonici come è documentato da relazioni mediche».

Considerando infine che sarebbe stata costruita anche una cabina elettrica contigua alle finestre di alcuni appartamenti, Bartolini chiede alla Giunta regionale se non intenda intraprendere, per quanto di competenza, urgenti iniziative, in accordo con Ausl e Arpa, per esercitare i dovuti controlli a salvaguardia dei residenti di via Del Lavoro, quali provvedimenti abbia assunto il sindaco di Gambettola circa le due petizioni presentate dagli abitanti di quella zona, per quali ragioni si stia consentendo alle istituzioni locali di «non assumere alcuna iniziativa a tutela della salute pubblica e come sia stato possibile prevedere una nuova zona artigianale in un'area dove insisteva già un insediamento di abitazioni civili».

L'interrogazione di An sulle famiglie assediate dai cantieri Il caso Magenta finisce in Regione

GAMBETTOLA (cf) - La zona artigianale di Gambettola arriva all'attenzione della Regione. O meglio; le persone che vivono nel residence «Magenta», unico stabile residenziale della zona artigianale di via del Lavoro, hanno destato l'interessamento, vista la situazione in cui stanno vivendo quotidianamente, del consigliere regionale di An, Luca Bartolini. L'esponente politico ha presentato un'interrogazione con risposta scritta alla giunta presieduta da Errani sulle vicissitudini, dall'inizio lavori ad oggi, delle undici famiglie gambettesi. Da più di due anni, data in cui coincide l'inizio dei lavori della zona artigianale, venticinque

persone sono costrette a rimanere chiuse nei loro appartamenti durante la giornata. Il motivo, stando alle loro affermazioni, il passaggio continuo di mezzi pesanti che trasportano cemento e materiali per la costruzione della zona artigianale. E ormai quel condominio è completamente attorniato da cemento. Nemmeno un centimetro di verde su cui puntare gli occhi. I residenti, che vivono da tempo con questi disagi, sono già passati alle vie legali e hanno presentato nella documentazione anche certificati medici. Luca Bartolini, nell'interrogazione mette a conoscenza l'organo regionale di ciò che sta succedendo nell'area artigianale della cittadina gambettese e, nel qual caso la documen-

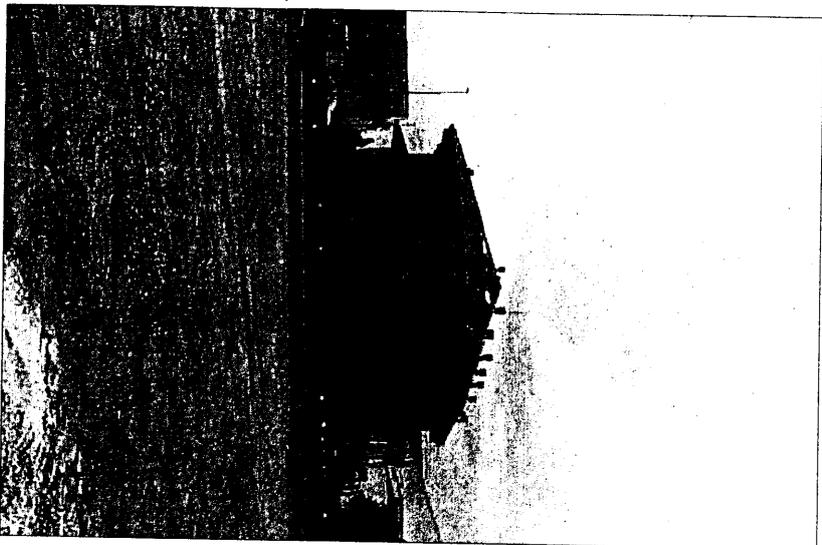
tazione fosse già in possesso della stessa, quale giudizio essa dia in merito. Inoltre se si intendano assumere, per quanto di competenza, urgenti iniziative in accordo con l'azienda Ausl e l'Arpa al fine di esercitare i dovuti controlli anche a salvaguardia della salute delle famiglie residenti. Non per ultimo quali iniziative sono state assunte dal sindaco di Gambettola riguardo alle due petizioni presentate dai residenti e quali siano state le azioni intraprese dall'amministrazione comunale, ma anche come sia stato possibile prevedere una nuova zona artigianale in un luogo dove vi era già un insediamento di civile abitazione con molte famiglie residenti.

I residenti: "Abbiamo comprato casa due anni fa, ora il sindaco ci suggerisce di vendere"

“Noi, intrappolati nel cemento”

Era un residence nel verde, ora è circondato dalle fabbriche

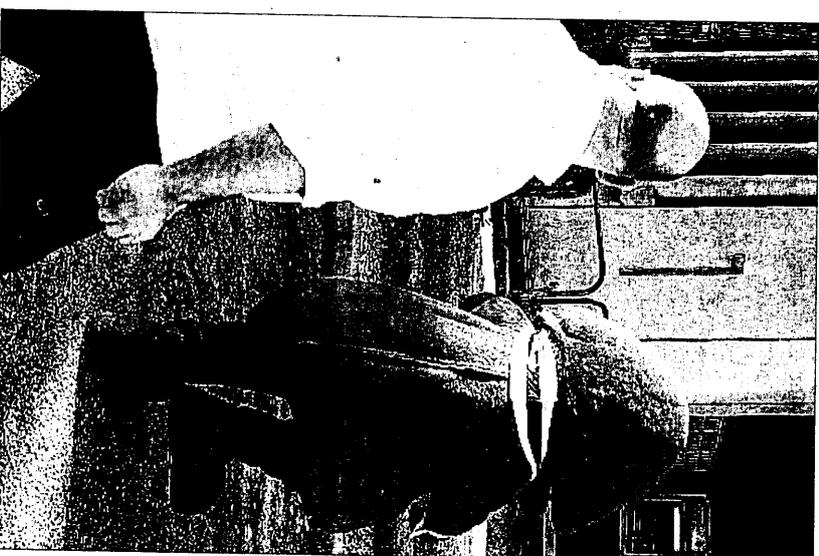
GAMBETTOLA (cf) - «Basta. Non ne possiamo davvero più di vivere in questo modo. Se l'amministrazione comunale non ci aiuta siamo disposti a tutte le azioni di protesta, in primis quella di contattare Striscia la Notizia». Sono esasperate le famiglie che risiedono al residence «Magenta», il condominio che ospita undici famiglie in via del Lavoro a civico 45 di Gambettola. Attorno alla palazzina in questione da fine dicembre 2005 sono iniziati i lavori della nuova zona produttiva gambettoliese e oggi non è rimasto neppure un centimetro di verde. Solo cemento e ghiaia. E notizia degli ultimi giorni, a parte la cabina enel che darà luce a tutto il comparto produttivo adiacente agli appartamenti, la nascita a fianco degli appartamenti di un distributore con autolavaggio aperto in tutte le ventiquattro ore. Quel residence, a guardarlo, dà la parvenza di un estraneo in un'intera zona adibita a produttivo. Ma quando i condomini hanno acquistato gli appartamenti, tra il 2004 e gli inizi del 2005, attorno era verde. «Non immaginarono mai una cosa del genere - spiegano in coro Loredana, Simona e Annalisa, tre residenti della palazzina - Dai nostri terraz-



L'area residenziale è diventata zona produttiva

“Qui ci vuole il Gabibbo” i condomini intrappolati nel cemento pronti a chiedere aiuto a “Striscia la notizia”

Costretti a tenere le finestre sbarrate



zi, prima dell'inizio lavori vedevano Longiano e Montiano. Ora abbiamo sui tre lati dell'edificio muratura di cemento e, di fronte, la strada». Via del Lavoro, l'arteria in questione è una via di scorrimen-

to molto trafficata, in primis dai mezzi pesanti che si recano alle varie industrie site nella zona. «Siamo sette famiglie per un totale di 25 persone tra cui quattro bambini che ci siamo affidate alla

tutela di un legale - spiegano in coro le donne - perché abbiamo anche problemi legati alla salute da quando è iniziata la costruzione della zona produttiva, dimostrandoci da certificati medici. Nes-

suno di noi, all'atto dell'acquisto della casa, era a conoscenza della nascita di questo comparto. Ci siamo trovati con camion che hanno scaricato due milioni di metri cubi tra terra e cemento e

gli operai che ci venivano a suonare i campanelli con una mascherina sul viso dicendoci di tenere chiuse le finestre e di non stendere i panni fuori. E così le famiglie hanno inoltrato un esposto al sindaco di Gambettola, leader Garavina all'inizio di ottobre del 2006 chiedendo urgentemente un sopralluogo per verificare le polveri emesse durante i lavori sul fronte della tutela per la salute pubblica. Risposta che è arrivata dal servizio igiene pubblica l'11 novembre scorso dove una frase è simbolica: «si ritiene che la situazione del condominio suddetto posto tra un cantiere, una strada molto trafficata, una zona artigianale e una sopraelevata in costruzione, sia degna di una particolare valutazione dal punto di vista ambientale». In questa settimana la signora Loredana si è recata come rappresentante dei condomini dal sindaco per esporre le lamentele. «Lo stesso sindaco ha dato ragione - dice la donna - ma ciò che mi ha fatto arrabbiare è stata la frase che ha pronunciato “se mi trovassi nella vostra situazione venderei”, mi ha detto. Ora basta, la nostra protesta, oltre che per vie legali sfocierà con la richiesta della presenza del Gabibbo».

Sete di asili Aumentano le famiglie e i servizi scarseggiano

Dodici bambini restano senza posto

“I gironi della merla”

Il film commovente